



**Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù**

**Padri Gesuiti**

via del Ronco, 12 – 34133 Trieste

telefono: 040.2337872

mail: [segreteria@sacrocuore-ts.it](mailto:segreteria@sacrocuore-ts.it)

**Segreteria Parrocchiale**

lunedì e giovedì: 16.30-19.00

martedì, mercoledì e venerdì 9.30-12.00

**Ss. Messe**

feriali: 7.15-9.00-18.00 (ora solare) -19.00 (ora legale)

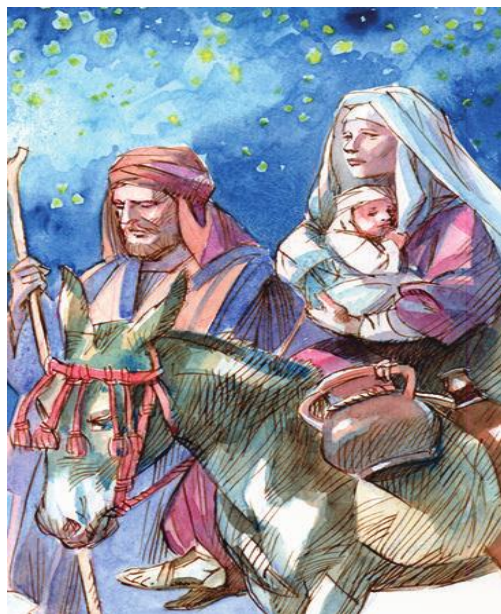
prefestiva: 19.00

festive: 8.30-10.30-12.00 e 19.00

**Santa Famiglia di Nazareth**

**28 dicembre 2025**

*Lectures: Sir 3,3-7.14-17; Sal 127; Col 3,12-21; Mt 2,13-15.19-23*



**Prendi con te  
il bambino e  
sua madre  
e fuggi  
in Egitto.**

La casa di Nazareth è la scuola dove si è iniziati a comprendere la vita di Gesù, cioè la scuola del Vangelo Qui si impara ad osservare, ad ascoltare, a meditare, a penetrare il significato così profondo e così misterioso di questa manifestazione del Figlio di Dio, tanto semplice, umile e bella.

(Paolo VI, discorso nella Basilica dell'Annunciazione a Nazareth, 05.06.1964)



# Comunità in Cammino

## 28 dicembre 2025 - 4 gennaio 2026



Domenica 28 dicembre *Santa Famiglia di Nazareth (festa)*

→ a tutte le Ss. Messe **benedizione particolare per le famiglie**

**CHIUSURA DEL GIUBILEO IN DIOCESI**  
**ore 16.30 – chiesa di Sant' Antonio Taumaturgo**  
**Vesperi e Adorazione Eucaristica**

È invitato tutto il popolo di Dio, in particolare presbiteri, diaconi, religiosi e religiose e membri dei consigli pastorali

Lunedì 29 dicembre *V giorno fra l'Ottava di Natale*

Martedì 30 dicembre *VI giorno fra l'Ottava di Natale*

Mercoledì 31 dicembre *VII giorno fra l'Ottava di Natale – Ultimo giorno dell'anno*

→ Ss. Messe del mattino con orario consueto **7.15 e 9.00**

→ ore **19.00** Santa Messa prefestiva della solennità di Maria SS.ma Madre di Dio. Al termine, canto del **Te Deum** di fine anno

Giovedì 1 gennaio 2026 *Maria Santissima Madre di Dio (solennità)*

**59ª Giornata Mondiale della Pace**

***“La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante”***

→ Ss. Messe con orario festivo: **8.30-10.30-12.00 e 19.00**

Venerdì 2 gennaio *Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno (memoria) – 1° venerdì del mese*

→ oggi la Segreteria Parrocchiale è **chiusa**

→ ore 17.00 **Adorazione Eucaristica in onore del Sacro Cuore**. Segue la S. Messa alle ore 18.00

Sabato 3 gennaio *feria propria*

**Solennità del Santissimo Nome di Gesù**

Titolare della Compagnia di Gesù

Domenica 4 gennaio *II Domenica dopo Natale*

### **GIORNATA MONDIALE DELLA PACE**

Giovedì 1° gennaio 2026, alle ore 18.00, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Taumaturgo, il Vescovo mons. Enrico Trevisi presiederà la Celebrazione eucaristica della Solennità di Maria SS. Madre di Dio, in occasione della **59ª Giornata Mondiale della Pace**. Al termine della Santa Messa, il Vescovo e il Presidente dell'Azione Cattolica consegneranno alle Autorità il Messaggio del Santo Padre Leone XIV sul tema «**La pace sia con tutti voi: verso una pace “disarmata e disarmante”**».



## LA DIFFERENZA DEL NATALE

### Messaggio del Vescovo Enrico

Da anni si sta svolgendo un'opera di distrazione di massa che tende a svilire le relazioni interpersonali e a globalizzare feste e identità... in uno svilimento antropologico per cui siamo solo e soltanto "consumatori". Tutto l'umano è

ricompreso a mero *shopping*, a induzione a comprare e consumare. Dopo *Halloween*, dopo il *Black Friday*, ecco il Natale e poi il Capodanno e la Befana... Semplicemente il succedersi dei medesimi riti in cui evadere dalla frenesia e dall'ansia del quotidiano, cercando un conforto frivolo nello spendere, una gratificazione negli eccessi di consumi: mangiare, acquistare, ingurgitare, dissipare, viaggiare, girare come trottole... che assumono i tratti di un disturbo ossessivo-compulsivo.

So bene che non per tutti sarà così: per tanti c'è la normalità delle feste in famiglia, la fatica quotidiana di fare i conti con povertà, malattia, solitudine... Ma in ogni caso il messaggio martellante, la pressione mediatica, lo schiacciamento urtante del mercato, l'intelligenza artificiale con i suoi algoritmi, esibiscono uno smantellamento del significato religioso del tempo, scandito da feste che mediano significati che vanno oltre il mero ripiegamento sul benessere individualistico, teleguidato dall'idolatria del profitto. La fede cristiana con le sue feste – e dunque anche con il Natale – ci dice che non ci basta la combinazione del *fitness* con il ristorante e che non possiamo continuare a fingere e mettere maschere: nel cuore degli uomini resta un bisogno di senso. Resta una nostalgia di spiritualità. Il dissiparle nella sequenza vertiginosa del produrre-consumare svilisce il nostro cuore, ci rende meno umani.

Difendere la differenza del Natale è un'emergenza che tutti siamo chiamati ad affrontare. Non si tratta di accostare qualche segno esteriore di religiosità (il presepio, il bambino, la stella di Natale...) ad una vita baldanzosa, mista a rancori ed egoismi. La differenza del Natale ci chiede di fermarci a contemplare il presepio e non solo a renderlo un addobbo folcloristico.

Quando passate davanti ad un presepio pensate a questo scandalo: mentre l'uomo cerca di farsi grande, mentre i Capi di Stato e i più ricchi del Pianeta aspirano a divinizzarsi... mentre anche noi subiamo il fascino dell'arrivismo e dell'ostentata ricchezza che ci riempie di invidia e di aggressività... invece Dio si fa piccolo, Dio si fa uomo, Dio viene a cercarci anche negli angoli più

inospitali della terra, anche nelle nostre vite stanche.

Quando passate davanti al presepio in piazza Unità d'Italia o nella vostra chiesa oppure in casa vostra, datevi il tempo di rallentare, per una preghiera silenziosa, per darvi il lusso del contemplare che Dio ha altri pensieri su di noi e sulla nostra umanità sfregiata da insensate guerre.

Spiegate ai vostri figli e nipoti il senso vero del Natale, la differenza del Natale, che sta in Dio che viene a cercarci, che bussa ancora alle nostre porte, che ci chiede di fargli spazio nella nostra vita! Come hanno fatto Maria e Giuseppe.

In Gesù abbiamo Dio che assume il limite umano, quello che a noi dà problema: vive in un villaggio sperduto, è un provinciale, un lavoratore artigiano, uno che ha carisma ma anche che suscita maldicenze e calunnie, uno che affronta con mitezza la prepotenza di chi comanda. Uno che accetta la morte ingiusta, perdonando, amando, sprecandosi per questa umanità avida ed egoista. Ci ama!

Quando passi davanti al presepio prega, datti il lusso del prenderti cura della tua interiorità. Non vergognarti di un segno di croce. Ma parti da lì per uno sguardo diverso su chi soffre, su chi è solo, su chi è schiacciato dai prepotenti di turno. Su chi anche oggi incarna, cioè dà la propria carne per riproporre la presenza scandalosa di un Dio che sceglie la mitezza e il perdono, la piccolezza e la fraternità, la tenerezza e la solidarietà, il rispetto e la gioiosa accoglienza dell'altro.

Auguro a tutti di vivere la differenza del Natale. Il Dio con noi, per noi, per aiutarci a dare spazio ai grandi quesiti che abbiamo nel cuore... che sono già una strada di senso e di vita.

✠ Enrico Trevisi  
Vescovo di Trieste

